

CEVO. Una vernice presenta «Les bergères»

Il lavoro delle donne Sette storie speciali nel libro dell'Auser

Tradizioni e imprenditorialità delle allevatrici di bestiame

Tradotto dal francese «Les bergères» significa le pastorelle, ma questo è anche il titolo scelto per il libro che l'Auser camuna Università della Liberaetà presenterà quest'oggi a partire dalle 16,30 nella sala consiliare del Comune di Cevo. Una raccolta di storie al femminile. Racconti di donne su alcune donne che hanno scelto o hanno ereditato il lavoro di allevatrici di bestiame in diversi angoli del territorio bresciano.

PER REALIZZARE questo progetto, l'associazione di Cividate guidata dalla presidente Lilliana Bestetti ha potuto contare sulla collaborazione del sindaco di Cevo, Silvio Citroni, e della sua amministrazione, del Bio distretto di Valcamonica, del gruppo culturale L'Artemisia e dell'associazione Coda di lana. Quest'ultima realtà opera nel riutilizzo della lana delle pecore camune nell'agricoltura, nell'edilizia e nella realizzazione di manufatti in feltro, di filati e trapunte. «Potremo scoprire la vita di sette donne che, per scelta o per continuità gene-

razionale - spiega proprio Lilliana Bestetti -, sono diventate "cavrere", allevatrici di capre o "malgare". Impareremo da queste donne la cura, la capacità imprenditoriale e l'intelligenza che sa giocare con sapienza con la vita per reinventarla; la loro capacità di rinnovare il patto con se stesse. Ascolteremo parole narranti di sogni e possibilità, e i nostri occhi diverranno bauli di pietre preziose». Sono sette, appunto, le storie caratterizzate da un denominatore comune contenute nel libro curato da Ludovica Danieli e Mariagrazia Maccari-nelli, esperte che normalmente collaborano con il cartellone dell'Auser cividatese curando corsi di scrittura autobiografica: sono i racconti delle vicende umane e professionali di Caterina Danieli, Eliana Maffeis, Loretta Barrera, Mariagrazia Arrighini, Miriam Endrizzi, Monia Tiberti e Natalina Arrighini, tutte incontrate dalle due autrici durante l'attività di alpeggio in Valsabbia, naturalmente in Valcamonica e in Valvestino. • L.RAN.

Brevi

PISOGNE. In piazza

Sapori di casa

a metà Ottocento
trio
liana

menti decorre dal 1866,
Stivala ha consigliato
una argentina di chiede-
collaborazione di don
Corbelli, il parroco
cittadina.

ERDOTE ha consultato
sua scienza i suoi schedari
astro dei battesimi di
ed è riuscito a indivi-
le date relative al bi-
di Maria Cristina, do-
andone così le origini
Il viaggio si è poi con-
n una visita inaspetta-
hè la donna, che in
ha ricoperto tra
carica di console ono-
l'Uruguay in Argenti-
distretto patagonico
uen, ha voluto salire
per cercare la fami-
zoli (in paese sono
residenti con questo
) e bussando alla
citazione scegliendo
scoperto le parente-
le si sono infatti pre-
ue cugine di secon-
Pina e Angela, e a
to è stato difficile
le lacrime. Infine
anche l'abbraccio
ne Antonia Maz-
ta), altra cugina se-
e conserva qualche
quell'Antonio emi-
damerica. •

la sostenibilità.
ati sono ambizio-
no puntare alme-